

2010

Linee Programmatiche

Compagnia di San Paolo

1	■ Linee Programmatiche e risorse per il 2010	5
2	■ Interventi per finalità istituzionali	7
3	■ Ricerca scientifica; Ricerca economica e giuridica; Istruzione	8
4	■ Arte	14
5	■ Beni e attività culturali	18
6	■ Sanità	22
7	■ Politiche sociali	24



La Compagnia continuerà a dedicare, e semmai ad accrescere, forte attenzione al contributo delle proprie scelte sulla crescita economica dei territori e sul reale benessere sociale dei cittadini, in particolare di quelli che appartengono ai segmenti di popolazione più vulnerabili.

1. Linee Programmatiche e risorse per il 2010

Il Documento Programmatico per il 2010 rappresenta il primo esercizio di pianificazione annuale nell'ambito del ciclo pluriennale avviato con il DPP 2009-12, dal quale mutua le ispirazioni di fondo e le linee di indirizzo. La recentissima adozione di tale documento pluriennale da parte degli organi della Compagnia rende superflue lunghe considerazioni introduttive.

In esecuzione delle indicazioni formulate in quella sede, il Documento 2010 incorpora alcune innovazioni strutturali ed operative. Tra queste, emerge la stretta integrazione realizzatasi tra le attività del settore Ricerca e quelle del settore Istruzione orientate all'istruzione universitaria e post-universitaria, in parallelo alla concentrazione in capo alla Fondazione per la Scuola delle attività orientate alla scuola. Le trattazioni relative rispettivamente alla Ricerca scientifica e alla Ricerca economica e giuridica includono dunque le linee relative all'istruzione universitaria in questi stessi ambiti. Analogamente, la trattazione relativa al settore

Assistenza è stata integrata dai temi relativi ai "Progetti speciali" e ai Fondi per il volontariato, così da permettere la formulazione - sotto la dizione d'insieme di "Politiche sociali" - di complessive e coerenti linee di indirizzo per l'anno.

Come già per gli esercizi 2008 e 2009, i numeri del DPP 2010 fanno i conti con la crisi dell'economia mondiale che si è avviata a fine 2007. Pure in presenza di segnali di arresto della caduta verticale dei mercati finanziari, restano vive le preoccupazioni per l'impatto della crisi finanziaria sulle economie reali, e in particolare sui mercati del lavoro. Ancorché in assenza di previsioni economiche convincenti in rapporto ai contesti territoriali in cui la Compagnia opera, è ragionevole ipotizzare che anche il 2010 vedrà condizioni difficili per il mercato del lavoro locale, per i livelli di reddito delle famiglie, e per i bilanci del settore pubblico, mentre i proventi finanziari della nostra fondazione, pur beneficiando di alcuni segni di recupero, non potranno, nell'anno che si apre, tornare ai livelli che hanno caratterizzato la fase 2005-2008.

La Compagnia conoscerà dunque un livello di entrate modesto proprio in un periodo in cui certo resteranno particolarmente elevate le richieste di intervento: è questa peraltro la situazione tipica delle fondazioni durante i cicli economici negativi. Per far fronte a tale situazione, senza venire meno agli impegni nei riguardi delle collettività in cui opera, la Compagnia continuerà a dedicare, e semmai ad accrescere, forte attenzione al contributo delle proprie scelte sulla crescita economica dei territori e sul reale benessere sociale dei cittadini, in particolare di quelli che appartengono ai segmenti di popolazione più vulnerabili.

Grazie all'accumulazione di risorse operata negli esercizi precedenti, che ha permesso di costituire un consistente fondo di stabilizzazione delle attività istituzionali, la Compagnia potrà, anche nel 2010, evitare di scaricare per intero la riduzione dei propri proventi sul volume della spesa per le attività istituzionali; queste ultime, pertanto, si attesteranno prevedibilmente al livello

effettivamente raggiunto nel corso del 2009 (a sua volta inferiore alle relative previsioni di budget). Le considerazioni ora svolte suggeriscono di confermare anche per il 2010 il bilanciamento di massima tra settori di attività che si è determinato nell'esercizio 2009, mantenendo così la priorità a favore delle risorse destinate alle politiche sociali. Come si è anticipato, le linee adottano una trattazione integrata tra ambiti tematici tradizionalmente affidati a diversi e distinti settori statutari (per la definizione dei quali si auspica, peraltro, un aggiornamento in sede di revisione statutaria). Parallelamente, e coerentemente, prosegue il lavoro di riconfigurazione del modello organizzativo della Compagnia, che ha conosciuto nel 2009 una tappa importante. L'intento di fondo di tale sforzo consiste nel porre le condizioni operative che rendano possibile quell'accresciuta proattività che le Linee Programmatiche Pluriennali tanto sottolineano; analogamente, la nuova forma organizzativa è intesa a rafforzare le capacità di convergenza intersettoriale e interdisciplinare, indispensabili per affrontare le progettualità più complesse.

Per l'esercizio 2010, gli interventi per finalità istituzionali relativi a delibere da adottare sono stimati in complessivi 126 milioni di euro. All'importo degli interventi si aggiunge l'accantonamento ai fondi speciali per il volontariato di complessivi 2,7 milioni di euro e l'analogo accantonamento relativo al "Progetto Sud".

2. Interventi per finalità istituzionali

Per l'esercizio 2010, gli interventi per finalità istituzionali relativi a delibere da adottare sono stimati in complessivi 126 milioni di euro. All'importo degli interventi si aggiunge l'accantonamento ai fondi speciali per il volontariato previsto dalla legge n. 266/91 di complessivi 2,7 milioni di euro circa

e l'accantonamento relativo al "Progetto Sud", come definito dal protocollo di intesa A.C.R.I. e Forum terzo settore, anch'esso di circa 2,7 milioni di euro. Nella tabella seguente si riporta l'ipotesi di allocazione delle risorse per le attività istituzionali tra i diversi settori, come identificati nelle Linee Programmatiche vigenti.

Settori	Euro
Ricerca scientifica; Ricerca economica e giuridica; Istruzione	44.000.000
Arte	19.000.000
Beni e attività culturali	15.000.000
Sanità	8.000.000
Politiche sociali	40.000.000
	126.000.000

A carico del Conto Economico dell'esercizio

Settori	Euro
Fondi speciali per il volontariato	2.697.920
Fondi per erogazioni nei settori rilevanti	2.697.920
<i>di cui: protocollo d'Intesa ACRI/Volontariato</i>	<i>2.697.920</i>
	131.395.840



3. Ricerca scientifica; Ricerca economica e giuridica; Istruzione

Aspetti generali

L'opzione di fondo della Compagnia negli ambiti della Ricerca e dell'istruzione universitaria sarà costituita, a partire dal 2010, dal modello delle *partnership* strategiche con istituzioni accademiche ed enti di ricerca indipendenti: tale scelta consentirà alla Compagnia di esercitare, nel limite delle proprie responsabilità, una maggiore capacità di indirizzo e altresì di valutazione degli interventi sostenuti, accanto a una forte semplificazione e pre-selezione dei flussi di richieste; inoltre, grazie all'orientamento pluriennale delle *partnership*, essa permetterà ai diversi interlocutori di sviluppare le proprie linee di attività in un orizzonte di medio periodo.

In questa prospettiva, una parte significativa del sostegno alla ricerca e all'alta formazione in campo scientifico (con riferimento vuoi alle così dette scienze dure, vuoi alle scienze sociali e umane) sarà ricondotta nell'ambito delle convenzioni pluriennali sottoscritte o in corso di definizione con gli Atenei piemontesi (Università del Piemonte Orientale, Politecnico di Torino e Università degli Studi di Torino),

sulla base di insiemi di priorità definiti congiuntamente. Nella stessa logica, si intende rinnovare la convenzione già sperimentata con l'Università di Napoli Federico II.

È bene specificare che la ratio stessa dell'approccio convenzionale comporta che, in linea di principio, non vengano prese in considerazione richieste di finanziamento da parte degli atenei partner al di fuori del dispositivo delle convenzioni - salvo, naturalmente, per quanto attenga alla partecipazione a bandi emessi dalla Compagnia.

Attraverso le convenzioni, la Compagnia e gli Atenei intendono individuare assi strategici condivisi di sviluppo delle Università medesime, anche e soprattutto in rapporto al contributo che gli interventi finanziati dalla Compagnia potranno fornire all'effettivo dispiegamento della loro autonomia di governo e capacità di autofinanziamento, alla crescita della loro reputazione internazionale quali istituzioni di ricerca, al miglioramento del loro servizio allo sviluppo dei territori di insediamento. Con generale riferimento ai progetti di ricerca scientifica, senza distinzione rispetto alla loro

definizione disciplinare, la Compagnia sarà sempre più impegnata ad affinare e applicare metodologie adeguate alla selezione, monitoraggio e verifica degli effetti delle proposte ricevute. Nella selezione dei progetti, un importante aspetto destinato a trovare conferma è inoltre il rilievo riconosciuto all'accertata esistenza di co-finanziamento da parte di enti terzi, quale indicatore di qualità e rilevanza delle iniziative.

Nel campo dell'istruzione scolastica, la Compagnia, secondo le indicazioni del Documento Programmatico Pluriennale, opererà soprattutto attraverso la Fondazione per la Scuola, ente strumentale competente per materia. La Fondazione è impegnata a sostenere la qualità del sistema educativo e a valorizzare l'autonomia scolastica, proponendo iniziative e servizi diretti alle scuole, dalle primarie alle secondarie di secondo grado. Nel corso del 2010 la Fondazione proseguirà la propria azione in collaborazione con gli istituti scolastici e gli attori socioculturali e pedagogici che in essi operano, per la sperimentazione

e diffusione di buone pratiche, anche attraverso la costituzione di reti di scuole - con una particolare, ma non esclusiva, attenzione al Nord-ovest del Paese. In parallelo all'azione della Fondazione per la Scuola e in collaborazione con essa, i settori della Compagnia potranno avviare progetti integrati orientati all'investimento educativo sui minori, a partire dalla prima infanzia. In tale ambito, la funzione della scuola quale agenzia di integrazione sociale e interculturale riceverà un'attenzione specifica.





Ricerca scientifica

Anche nel 2010 la Compagnia privilegerà ambiti di ricerca nei quali sia potenzialmente più stretto il legame fra ricerca di base e applicata o *application-driven*, e dove tale rapporto possa tradursi in un sostegno allo sviluppo economico. La contrazione delle risorse disponibili pone alla Compagnia - e in realtà al sistema piemontese della ricerca - l'esigenza di un coordinamento tra i maggiori attori, compreso il sistema delle imprese, in materia di orientamento e finanziamento delle attività di ricerca. Anche a tal fine, la Compagnia intende in primo luogo rafforzare le sinergie tra i propri enti strumentali operanti nel settore. Ma tale istanza di coordinamento strategico potrebbe sfociare in un momento di definizione comune tra gli attori a riguardo delle priorità tematiche e degli strumenti di una politica della ricerca a scala regionale. Questa prospettiva, che nei documenti programmatici della Compagnia va sotto il nome di "piattaforma per le tecnoscienze", dovrà essere fatta oggetto, come recita il DPP 2009-12, di una riflessione allargata ai possibili partner per giungere a una valutazione consensuale sulle sue finalità e configurazione. Nel 2010

la Compagnia si propone di far avanzare l'istruttoria in materia. Gli ambiti tematici prioritari per la Compagnia saranno, nel 2010, quelli delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e delle nanotecnologie, intese quali ambiti trasversali nei processi di innovazione, oltre a quelli delle scienze della vita, incentrate sulla genetica, le neuroscienze, la ricerca biomedica e le biotecnologie. Nell'ambito delle *tecnologie dell'informazione e della comunicazione* la Compagnia opererà esclusivamente attraverso l'Istituto Superiore Mario Boella, anche grazie al suo posizionamento nella rete della ricerca internazionale nel campo delle Ict.

Nel campo delle *nanotecnologie* la Compagnia si propone di contribuire a potenziare e mettere a sistema le attività e le strutture di ricerca e formazione avanzata presenti in Piemonte, con l'intento di accelerare l'applicazione delle innovazioni al mondo produttivo e di incentivare il miglior posizionamento degli enti di ricerca piemontesi nelle reti di collaborazione nazionale e internazionale. Il settore dell'*energia* potrà essere preso in considerazione se si verificheranno, in primis sul piano del coordinamento con l'azione

La Compagnia proseguirà nel sostegno a enti e iniziative di diffusione della cultura scientifica e tecnologica nelle aree di riferimento, purché ne sia assicurato l'alto livello qualitativo, incoraggiando aggregazioni e sinergie tra i soggetti promotori delle diverse iniziative.

della Regione in materia, le condizioni per garantire una effettiva rilevanza della presenza della Compagnia in questo ambito, che in ogni caso potrebbe vedere significative convergenze con l'azione degli enti strumentali ISMB e SiTI, nonché con le attività di ricerca economica e politologica.

Nel campo della genetica e genomica umana l'azione della Compagnia avrà come riferimento esclusivo la *Human Genetics Foundation* (HuGeF), costituita con l'Università e il Politecnico di Torino, che inizierà a operare da inizio 2010, sviluppando le opportune sinergie con altre iniziative degli enti promotori nel campo della ricerca avanzata. Il tema delle *neuroscienze* sarà presidiato dalla Compagnia attraverso il *Programma Neuroscienze*; nel 2010, in particolare, l'attenzione sarà focalizzata sul monitoraggio dei progetti finanziati nell'ambito del bando e sulle strutture presenti nei territori di riferimento. Nell'ambito della *ricerca biomedica e delle biotecnologie* la Compagnia concentrerà l'attenzione su progetti attinenti le principali cause di mortalità e morbilità che colpiscono la popolazione - in sinergia con il settore Sanità -

e sul potenziamento della ricerca biotecnologica molecolare. In questa prospettiva si prevede di rafforzare le collaborazioni con istituzioni di ricerca presenti a Torino e a Genova.

Per quanto riguarda il sostegno a convegni, saranno prese in considerazione esclusivamente iniziative collegate ai temi di interesse prioritario della Compagnia, intese soprattutto come strumenti di diffusione di risultati di ricerche finanziate dalla Compagnia stessa. Nell'ambito della *diffusione della cultura scientifica* assume rilievo particolare la collaborazione all'organizzazione, a Torino, dello *Euroscience Open Forum (ESOF) 2010*, rassegna internazionale della ricerca e della comunicazione scientifica che si propone di rappresentare un punto di riferimento anche per altre importanti iniziative. La Compagnia proseguirà in modo selettivo nel sostegno a enti e iniziative di diffusione della cultura scientifica e tecnologica nelle aree di riferimento, purché ne sia assicurato l'alto livello qualitativo, incoraggiando altresì aggregazioni e sinergie tra i soggetti promotori delle diverse iniziative, fino alla costituzione di stabili reti di coordinamento.

Ricerca economica e giuridica

Come già notato, anche nel campo della ricerca e della formazione universitaria e post-laurea sulle *scienze economiche, giuridiche, politiche e sociali*, il 2010 si caratterizzerà per l'entrata a regime delle Convenzioni con gli atenei. Verrà confermato al tempo stesso il ruolo essenziale svolto in questo ambito dagli Enti strumentali, e dagli enti e istituti partecipati o collegati alla Compagnia da convenzioni.

Il sostegno al Collegio Carlo Alberto sarà orientato verso due obiettivi principali: il rafforzamento della posizione raggiunta dal Collegio in sede internazionale nel campo della ricerca economica; l'estensione dei metodi già applicati con successo in campo economico ad altre discipline, come le scienze politiche e sociali e a quelle della sostenibilità socio-ambientale dello sviluppo economico.

In merito alla ricerca applicata, l'impegno della Compagnia riguarderà in primo luogo i Centri del Collegio Carlo Alberto, ma non escluderà altri centri di ricerca e competenza attivi nel campo della proposta, analisi, discussione

e valutazione delle policy di interesse pubblico, che si confermano oggetto di interesse prioritario. Giacché l'evoluzione delle funzioni di progettazione e di valutazione esercitate dalla Compagnia richiede un ricorso crescente alla ricerca applicata, particolare favore sarà accordato a quei progetti e soggetti che, a parità di altre condizioni, possano produrre risultati interessanti in rapporto alle aree di attività della Compagnia - ad esempio sul tema immigrazione/integrazione.

Nel campo della *ricerca giuridica*, la Compagnia promuoverà, anche tramite il consolidamento e l'integrazione delle competenze torinesi, lo studio, in chiave comparata, del rapporto fra diritti nazionali e diritto comunitario. Proseguirà il sostegno al lavoro di ricerca su questioni giuridiche poste dalla dinamica economica e dall'evoluzione della ricerca scientifica e tecnologica.

Lo studio e l'elaborazione delle politiche urbane e territoriali sarà perseguito da SiTI - Istituto Superiore sui Sistemi Territoriali per l'Innovazione;

parallelamente, si intende sostenere il lavoro di altri soggetti di ricerca in rapporto allo studio delle dinamiche economiche, infrastrutturali, territoriali dell'area del Nord-ovest italiano.

Nell'ambito della *ricerca su integrazione europea e relazioni internazionali*, si consoliderà la rete di interlocutori che la Compagnia ha costruito negli anni più recenti (accordi pluriennali con *German Marshall Fund of the United States*, Istituto Affari Internazionali, il *think-tank Notre Europe*). Le intese citate prevedono una presenza operativa in Italia, e in specie a Torino e Genova, dei partner della Compagnia. Questa dovrà integrarsi con il quadro delle risorse locali: la Compagnia si farà parte diligente per l'emergere di una doppia polarità fra i centri di studi internazionali da essa sostenuti: da un lato, un polo dedicato alle "relazioni internazionali e agli *area studies*"; dall'altra un polo specializzato negli studi europei, accanto ai quali continuerà a essere dedicata particolare attenzione ai temi mediterranei. Questo processo di progressiva convergenza in due realtà di soglia dimensionale più consistente dei numerosi centri



esistenti è inteso portare a un recupero di efficienza gestionale, ma anche a una crescita qualitativa del sistema torinese della ricerca internazionalistica, della sua reputazione, e quindi delle sue capacità di accesso a fonti di finanziamento internazionali.

Nell'ambito delle reti internazionali di cui la Compagnia fa parte sarà dato particolare rilievo all'investimento sul capitale umano e sulla realizzazione di attività di ricerca a livello europeo, con la fase conclusiva del Programma *European Foreign and Security Studies* e la selezione dei progetti migliori nell'ambito del Programma *Europe and Global Challenges*. La crescita del capitale umano sarà anche l'obiettivo dello *European Fund for the Balkans*.

Come in passato, sarà promossa la capacità di attrazione di Torino come sede di formazione internazionale. Tale obiettivo sarà perseguito, in particolare, con il sostegno ai corsi organizzati dalle agenzie del sistema delle Nazioni Unite a Torino, in collaborazione con l'Università degli Studi di Torino.

4. Arte

Patrimonio artistico, architettonico e paesaggistico

Nel 2010 proseguirà l'impegno per sostenere sia a Torino che a Genova l'ormai avviato processo di sviluppo fondato sul modello del *distretto culturale urbano*. A una prevalente attività collegata alla riqualificazione delle sedi museali e alla valorizzazione delle collezioni d'arte, attraverso il *Programma Musei* a Torino e il *progetto Strada Nuova* a Genova, si affiancherà l'impegno per portare a compimento il recupero delle chiese di maggior pregio artistico, dei palazzi storici e dei complessi monumentali, secondo una logica di integrazione e di coordinamento degli interventi che lentamente sta modificando non solo l'immagine e l'attrattiva dei due centri storici, ma anche le modalità di gestione del patrimonio ivi concentrato. Tali azioni andranno promosse con una particolare attenzione al contenimento dei costi ottenuto come risultato della concertazione tra istituzioni, della ricerca di economie di scala e di scopo, di progettazioni accurate, di ricorso a procedure competitive nell'assegnazione dei lavori.

Per quanto concerne il Piemonte e la Liguria, si rinnova l'impegno per contribuire altresì

allo *sviluppo di sistemi culturali decentrati*. Una parte delle risorse continuerà ad essere destinata al restauro di quei complessi di eccellenza, dal punto di vista storico, artistico e paesaggistico, identificati come "attrattori culturali" e inseriti con tale funzione nei documenti di programmazione degli enti locali e centrali. In tale ambito rientrano ad esempio le Residenze sabaude, e i Sacri Monti del Piemonte, iscritti nella Lista del Patrimonio mondiale dell'Unesco.

L'esperienza del Bando "*Valli di Lanzo*" costituirà il punto di partenza per una riflessione sull'adozione del bando integrato quale strumento d'intervento sui beni diffusi su territori non centrali. In particolare, si rifletterà sulle criticità e sulle potenzialità emerse nella fase della valutazione ex ante delle candidature, mentre un attento monitoraggio dei progetti selezionati permetterà di comprendere le reali ricadute sul territorio interessato e i possibili sviluppi strategici e operativi di tale strumento in altre aree territoriali e con obiettivi di maggiore

La partecipazione diretta della Compagnia negli organismi di governo di importanti enti culturali del territorio, attivi nella valorizzazione dei beni architettonici e dei sistemi museali, motiva l'impegno da essa sviluppato nel monitoraggio dell'attività e della gestione di tali istituzioni, favorendo la ricerca di *best practices* e di maggior efficienza.

interdisciplinarietà. In parallelo, sarà emanato il bando "*Tesori sacri*" destinato al recupero dei beni mobili religiosi, uno strumento che si è mostrato efficace per agire in contesti di piccoli centri con patrimoni culturali poco conosciuti e quindi a rischio di dispersione.

In maniera trasversale corre infine il tema dei *beni paesaggistici*, la cui tutela - anche attraverso la documentazione - è posta tra le priorità sia quando risultano parte essenziale di monumenti, sia quando integrano e contestualizzano insediamenti meritevoli di essere valorizzati per le future generazioni.

La partecipazione diretta della Compagnia negli organismi di governo di importanti enti culturali del territorio attivi nella valorizzazione dei beni architettonici e dei sistemi museali - con le rigidità di spesa che ne derivano - motiva l'impegno da essa sviluppato nel monitoraggio dell'attività e della gestione di tali istituzioni, favorendo, là dove possibile, la ricerca di *best practices* e di maggior efficienza.





Per quanto attiene alla sfera della *valorizzazione del patrimonio, e delle attività espositive* che ne sono parte essenziale, si confermerà il sostegno a quei soggetti del territorio operanti in ambito artistico che, per qualità e specificità delle iniziative realizzate, contribuiscono ad arricchire l'offerta culturale di alta qualità dell'area di riferimento. Un approccio sempre più selettivo sarà applicato nei confronti dei progetti espositivi, concentrando l'impegno a favore delle iniziative che si distingueranno per un insieme di elementi: rigore scientifico, attenzione alla sostenibilità economico-finanziaria, capacità di integrarsi in processi di sviluppo territoriale e di avvicinare alla cultura fasce più ampie di pubblico.

Nella città di Torino, tenendo conto delle risorse degli attori locali e delle capacità di assorbimento territoriale, appare opportuno concentrare l'impegno a favore di una sola grande esposizione, individuata in concertazione con le altre istituzioni locali, capace di diffondere la conoscenza dell'arte e della cultura, e, nel contempo, di valorizzare

L'impegno della Compagnia si rivolgerà, in concertazione con il settore delle Politiche sociali, alla progettazione o al sostegno di progetti che incorporino la creatività contemporanea, quale elemento rilevante in programmi integrati a favore della coesione sociale e del contrasto alla marginalità, nell'ambito di territori urbani oggetto di intervento integrato.

i musei della città e le loro importanti collezioni. In tale prospettiva, si definirà l'impegno con il Consorzio La Venaria Reale e il Comitato Italia 150 in vista delle prossime celebrazioni del centocinquantesimo dell'Unità d'Italia. A Genova, parallelamente all'impegno nella locale Fondazione per la Cultura, si rivolgerà particolare attenzione a quelle iniziative che, oltre alla qualità scientifica, siano orientate all'uso valorizzante del patrimonio storico-artistico cittadino oggetto dei programmi di tutela e recupero realizzati in questi anni dalla Compagnia.

Infine, la *valorizzazione del patrimonio culturale diffuso*, soprattutto quando si sia intervenuti su di esso attraverso iniziative di restauro, sarà attuata attraverso una particolare attenzione verso l'associazionismo culturale, con il sostegno a iniziative ed enti che promuovano la fruizione dei beni architettonici e storico-artistici di matrice civile, religiosa e ambientale, e con l'impegno a favore di attività d'indagine capaci di favorire

la conoscenza del territorio quale prerequisito di azioni di tutela o valorizzazione.

Per quanto riguarda l'*arte contemporanea*, nel confermare il sostegno ad alcuni progetti che sono diventati punto di riferimento per la formazione e per la capacità di creare opportunità per giovani artisti e curatori, si solleciterà lo sviluppo di progetti creativi (e sostenibili) che agiscano intersettorialmente sui grandi temi del contemporaneo - dall'arte alla tecnologia, dall'urbanistica all'energia - e siano in grado di accrescere la capacità di attrazione di Torino nei confronti dei giovani talenti.

Parallelamente, l'impegno della Compagnia si rivolgerà, in concertazione con il settore delle Politiche sociali, alla progettazione o al sostegno di progetti che incorporino la creatività contemporanea quale elemento rilevante in programmi integrati a favore della coesione sociale e del contrasto alla marginalità, nell'ambito di territori urbani oggetto di intervento integrato.

5. Beni e attività culturali

Nel campo delle attività culturali, la continuità rappresenta un fattore irrinunciabile per un'azione efficace per quanto attiene alla tutela e manutenzione dei beni, come in certa misura alla valorizzazione delle risorse materiali e umane di produzione artistica. Non si tratta di una continuità statica: attraverso l'innovazione tecnologica e l'utilizzo di metodologie che rendano più efficienti e integrate conservazione, elaborazione e comunicazione, essa si apre, e promuove i dinamismi dei singoli settori.

Evitando ogni comportamento sostitutivo dell'intervento pubblico o puramente assistenziale, l'azione della Compagnia sarà indirizzata a stimolare l'attuazione di sinergie, una programmazione efficace delle attività e la ridefinizione delle logiche di spesa secondo definite priorità. Il valore e la specificità culturale rimangono criteri selettivi in questa area d'intervento, dove è tassativa l'esigenza di concentrare le risorse in interventi qualificati (ad esempio, relativamente alle celebrazioni del 2011).

Nel quadro di attività riferite ai *beni archivistici e bibliotecari* verranno sostenute le iniziative che, partendo dai materiali e dalla loro conservazione, sviluppino obiettivi di indagine e divulgazione, attraverso modalità di fruizione atte a esplicitarne il significato e il valore di testimonianza per ampie categorie di fruitori. Particolare attenzione sarà riservata al *tema del centocinquantesimo dell'Unità d'Italia*. Su tale sfondo, in cui lingua, letteratura e musica dovranno trovare spazio adeguato come fattori essenziali nel processo di costruzione della nazione, saranno attentamente considerati interventi di valorizzazione, e di promozione della conoscenza, di archivi editoriali, delle memorie musicali e delle prassi esecutive. Rimane prioritaria la continuazione del progetto *La manutenzione della memoria territoriale* che, in collaborazione con gli Archivi di Stato, consente il recupero di documentazione a rischio, l'edizione di fonti, l'adozione di tecnologie digitali.

In connessione con il progetto di recupero del complesso juvarriano dei Quartieri Militari in Torino, meriteranno attenzione progetti

finalizzati alla ricollocazione in tale sede unitaria degli archivi e istituti afferenti le memorie del '900 torinese. Tema su cui si agirà anche valorizzando il patrimonio: l'attenzione per i musei che elaborano e illustrano il '900 privilegerà infatti la ricerca di efficaci linguaggi di comunicazione per i loro contenuti complessi, che favorisca il coinvolgimento di più ampi pubblici e conferisca una fisionomia specifica e innovativa all'offerta museale regionale, in Piemonte e in Liguria.

Le arti dello spettacolo - musica, danza, teatro, cinema - hanno visto Torino affermarsi negli ultimi anni quale centro di levatura nazionale e, in alcuni campi, internazionale, e la continuità degli investimenti rappresenta dunque una priorità. In tale ambito la Compagnia confermerà innanzitutto la sua responsabilità nei confronti dei tre grandi enti partecipati, la Fondazione Museo del Cinema, la Fondazione Teatro Regio di Torino e la Fondazione Teatro Stabile, queste ultime impegnate nello sviluppo di una sinergia che permetta, tramite recuperi di efficienza, di fronteggiare il taglio della spesa



pubblica per la cultura. Ancora in tale logica verranno incentivati accordi di programmazione con enti lirici e di prosa interlocutori della Compagnia in Liguria e Campania.

Il bando *"Arti Sceniche in Compagnia"*, dedicato alle attività annuali di spettacolo dal vivo, diffuse in Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, assegna alla Compagnia un ruolo che, nell'ultimo anno, a fronte del drastico calo di fondi del comparto culturale, è diventato in più casi determinante. Grazie al bando, la Compagnia ha consolidato una linea di azione strutturata e selettiva al servizio di una politica di sostegno delle attività musicali, teatrali, coreutiche e di contaminazione trasversale. Il bando opera integrando una valutazione basata su criteri di qualità artistica con un esame dell'efficienza gestionale; inoltre esso favorisce la rivitalizzazione di spazi restaurati incentivandone l'uso quali sedi di attività artistiche qualificate, e di punti di aggregazione sociale incentrata sull'espressività artistica. L'edizione 2010 aggiungerà come criterio preferenziale la necessità di comunicare efficacemente i contenuti culturali attraverso

supporti che raggiungano nuove fasce di fruitori e favoriscano l'inclusione culturale di nuovi pubblici. In considerazione dell'approssimarsi delle Celebrazioni per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia, verrà altresì proposto un orientamento tematico quale segnalazione aggiuntiva di pregio particolare ai fini della selezione delle proposte. Merita continuità l'impegno dedicato dalla Compagnia alla danza contemporanea, mentre, in una fase di criticità dei processi di inclusione sociale, attenzione speciale sarà riservata al *Teatro Comunità*, progetto con profonde radici nel territorio e particolarmente legato al valore sociale dell'espressione artistica.

Nell'ambito tematico del *Cinema e dei media digitali*, l'attenzione sarà come sempre circoscritta ad iniziative qualificanti per il territorio torinese, in particolare volte a promuovere creatività e innovazione tecnica, con attenzione alla loro dimensione formativa. Un'accurata valutazione di priorità e sostenibilità si conferma indispensabile nei confronti dei progetti di consolidamento e sviluppo dell'ampio spettro

di attività del Museo del Cinema, da perseguire nella prospettiva che esso continui a costituire una preziosa singolarità, e quindi un fattore di attrattività e visibilità culturale, dell'area metropolitana.

L'esigenza di creare contesti di aggregazione sociale culturalmente efficaci pone in primo piano un ruolo attivo delle biblioteche, da promuovere anche come perno di politiche di *promozione della lettura*, che rimane vocazione distintiva della Compagnia. Nelle attuali circostanze, sarà imprescindibile concentrarsi su obiettivi di sistema che portino all'integrazione tra attività - sia gestionali che programmatiche - come quella attesa realizzarsi, a Torino, in capo al Circolo dei Lettori.

Da considerare prioritaria l'attività per i giovani che vede la collaborazione con il Salone del Libro, mentre un'azione più formativa potrebbe essere raggiunta implementando il progetto *Nati per Leggere* attuato per i piccolissimi attraverso la rete delle biblioteche, la cui sperimentata metodologia potrebbe utilmente fornire un percorso di avvicinamento a contenuti trasversali anche per fasce di età superiori ai sei anni.

Al filone della ricerca e formazione nei beni culturali e nelle discipline umanistiche fanno riferimento istituzioni e centri di ricerca le cui attività istituzionali rappresentano risorse e competenze qualificate da rafforzare, anche in rapporto alla crescita del territorio e alla connessione con i circuiti internazionali.

Al filone della *ricerca e formazione nei beni culturali e nelle discipline umanistiche* fanno riferimento istituzioni e centri di ricerca le cui attività istituzionali rappresentano risorse e competenze qualificate da rafforzare, anche in rapporto alla crescita del territorio e alla connessione con i circuiti internazionali. Ai fini di promuovere la cultura e la lingua italiana, la presenza in questi circuiti potrà concretarsi attraverso il consolidamento di iniziative di ricerca nelle discipline umanistiche, quali le borse "Collège de France", e di formazione e docenza negli *Italian Studies*. Attività di alta formazione e ricerca in ambito universitario nel campo delle attività culturali saranno da inquadrare nella trattazione del rapporto complessivo di convenzione con gli Atenei interessati. Ai fini dell'implementazione del progetto per il Centro internazionale di studi e documentazione sul Barocco, e dell'ipotesi che esso possa acquisire proiezione internazionale e carattere interdisciplinare, includendo ambiti quali la letteratura e la musica, sarà sviluppata l'istruttoria sugli aspetti gestionali, culturali, finanziari e organizzativi connessi a tale opzione.





6. Sanità

Le strategie della Compagnia nel campo della sanità hanno quali obiettivi a medio termine la “centralità della salute”, intesa come diritto individuale e collettivo, e la “centralità del paziente”, titolare del diritto alla salute.

Nel corso del 2010 l’impegno della Compagnia si concentrerà su due aree tematiche:

l’innovazione tecnologica e organizzativa

- nei filoni “apparecchiature per ricerca, diagnosi e cura” e “nuovi modelli gestionali” -

e le *aree specialistiche* - nei filoni “prevenzione”, “patologie a elevata complessità” e “patologie a rilevante impatto sociale”, in stretta connessione con l’attività riguardante la ricerca scientifica.

Gli interventi in questo settore saranno concentrati su Torino e sul Piemonte.

La Compagnia nel 2010 intende proseguire nel sostegno delle competenze e delle attività del sistema piemontese nel *technology assessment*. A tal fine, intende favorire lo sviluppo della funzione di valutazione delle tecnologie sanitarie in Piemonte d’intesa con la Regione e con l’Agenzia Regionale per i Servizi Sanitari (AReSS).

Anche per il 2010 la Compagnia conferma l’attenzione verso interventi finalizzati all’acquisizione di *apparecchiature per ricerca, diagnosi e cura* innovative, per strutture a Torino e in Piemonte. Le richieste dovranno evidenziare appropriatezza d’uso, grado di accessibilità delle tecnologie da parte dei cittadini e una stima del fabbisogno rispetto alle strutture esistenti e al personale, in linea con le indicazioni della programmazione sanitaria regionale.

Nel filone dello studio e della possibile applicazione di *nuovi modelli gestionali*, la Compagnia è favorevole a sostenere - d’intesa con la Regione Piemonte - sperimentazioni di “nuove soluzioni decisionali e organizzative”, affinché le Aziende Sanitarie possano accrescere la propria capacità di programmare e verificare l’andamento e i risultati dell’attività, in termini economici e di servizi. A tale filone si collegano le iniziative per lo sviluppo delle attività “in rete”, con particolare interesse per le applicazioni delle tecnologie dell’informazione e la telemedicina, al fine di migliorare la fornitura e la fruizione di servizi a favore del cittadino e di ridurre la spesa assistenziale.

Nel corso del 2010 saranno portati a termine gli interventi avviati a sostegno dei principali ospedali torinesi e verrà avviata la valutazione dell’impatto prodotto sul sistema sanitario torinese. La Compagnia intende, inoltre, confermare la propria attenzione su alcuni filoni di particolare rilievo: la prevenzione, le patologie a elevata complessità e le patologie a rilevante impatto sociale.

Nel corso del 2010 saranno portati a termine gli interventi avviati negli anni passati a sostegno dei principali ospedali torinesi e verrà avviata la valutazione dell’impatto che tali iniziative hanno prodotto sul sistema sanitario torinese. Nel 2010 la Compagnia intende confermare la propria attenzione su alcuni filoni di particolare rilievo: *la prevenzione, le patologie a elevata complessità e le patologie a rilevante impatto sociale*. Un interesse particolare sarà riservato alla *prevenzione delle patologie* che costituiscono le principali cause di mortalità e morbilità, a partire da quelle cardiovascolari e da quelle oncologiche: tale sostegno è in stretta sinergia con le attività nell’ambito del settore Ricerca scientifica. Nel filone delle *patologie a elevata complessità* rientrano competenze e strutture di rilievo nell’area torinese - grazie anche a consistenti interventi precedenti della Compagnia. È questo il caso della neurochirurgia - in sinergia con il *Programma Neuroscienze* della Compagnia - e dei trapianti. Trasversale a più filoni è l’ambito della medicina d’urgenza e dell’emergenza, cui la Compagnia nel corso del 2010 potrà valutare l’ipotesi di intervenire, anche con interventi

“a rete”, sul territorio regionale.

Anche per il 2010 la Compagnia conferma l’intenzione di non sostenere convegni medici, con l’eccezione riguardante la presentazione dei risultati raggiunti da progetti finanziati dalla Compagnia (sono esclusi sostegni *ex ante* a convegni inseriti nei progetti di ricerca sottoposti all’esame della fondazione). Inoltre, la Compagnia non prenderà in esame l’acquisto di mezzi di soccorso (ambulanze) e forme di generico sostegno all’attività istituzionale - vale a dire senza individuazione di progetti specifici - di enti o associazioni che operano in ambito medico-sanitario.





7. Politiche sociali

Assistenza alle categorie sociali deboli; progetti speciali; fondi per il volontariato

Sullo sfondo del perdurare di una crisi che sta colpendo con particolare intensità i territori di insediamento della Compagnia, come si è avuto modo di notare nell'introduzione alle Linee Programmatiche 2010, le azioni su cui l'Area Politiche Sociali della Compagnia intende focalizzare la propria attenzione partono dall'esigenza di dare continuità e consolidare alcune iniziative già avviate negli scorsi anni e, d'altra parte, sviluppare alcune nuove progettualità in risposta all'evoluzione di un contesto economico-sociale molto problematico.

Rientrano nel primo filone i progetti di innovazione sociale che, pur con gli opportuni correttivi da apportare per renderli aderenti a uno scenario in rapida trasformazione anche sotto il profilo delle normative di riferimento, mantengono inalterata la loro attualità per la tipologia dei temi trattati e per il carattere sperimentale orientato a creare modelli replicabili in altri contesti.

Appartengono a questa linea una pluralità di progetti, di impegno, scala territoriale e durata temporale, assai differenziati: *Microcredito*, proiettato verso un potenziamento nel territorio piemontese; *Il Bandolo* che opera a favore di persone che vivono un disagio psichico, nell'area territoriale regionale; *LOGOS e NOMIS* che si fanno carico di intercettare le richieste di inserimento sociale di adulti e di minori in uscita dal circuito penale; *Fondazioni4Africa* che esprime l'impegno della Compagnia e di altre fondazioni di origine bancaria a sostenere in modo integrato lo sviluppo in Senegal e in Nord-Uganda; *YEPP* volto a favorire il protagonismo giovanile; *+Spazio+Tempo* per migliorare nel quartiere San Paolo di Torino i tempi e gli orari dei servizi pubblici a beneficio della qualità di vita dei cittadini; *Approdo e Dafne* come risposta alle esigenze delle donne vittime di violenza e delle vittime di reati.

Prosegue inoltre l'iniziativa *Formazione per lo Sviluppo* volta a supportare percorsi di formazione di quadri intermedi provenienti dai Paesi del Sud del mondo e/o in transizione.

Tra le nuove linee da sviluppare nel 2010 figurano le misure atte a contrastare la crisi occupazionale anche attraverso interventi di politica attiva del lavoro, le azioni di *welfare* previste in sede di approvazione della convenzione con il Comune di Torino e con l'Ufficio Pio.

In una logica di continuità si pone anche il *Programma Housing* che prosegue nella sperimentazione di progetti abitativi a favore in persone in situazione di fragilità sociale e di sostegno della locazione a canone calmierato.

Nel corso del 2010 la Compagnia assicura continuità al programma "*Promozione della filantropia locale: fondazioni di comunità*", che trova attuazione nell'ambito delle attività dell'Ufficio Studi della Compagnia. La modalità principale di azione rimarrà quella del sostegno alla formazione di realtà frutto di iniziative locali, fino all'intervento nella costituzione di fondi di dotazione e all'accompagnamento delle attività istituzionali nella fase di avvio. Saranno inoltre sostenute azioni di mobilitazione di risorse e competenze nel campo della filantropia: sostegno a potenziali donatori; coinvolgimento di ordini professionali; iniziative rivolte alla divulgazione di buone pratiche; azioni di *networking* tra i diversi soggetti che operano nel settore. Anche le attività di ricerca e didattica - o formazione - nel settore filantropico saranno

riportate a questa sfera, a sostegno della cultura della donazione organizzata.

Prosegue inoltre l'impegno a presidiare l'insieme delle azioni che afferiscono al sistema dei Fondi Speciali per il Volontariato ex art 15 della Legge 266/91 relativamente ai territori a favore dei quali la Compagnia effettua gli stanziamenti annuali nonché le altre iniziative previste dal protocollo d'intesa tra ACRI/Fondazioni di origine bancaria e Forum del Terzo Settore/Volontariato. La Compagnia, inoltre, si renderà parte attiva per la realizzazione, in Piemonte, delle iniziative che scaturiscono dalle dichiarazioni di intenti sottoscritte, a livello provinciale, tra Comitato di Gestione del Fondo speciale, Centri di servizio, fondazioni, enti pubblici.

Tra le nuove linee da sviluppare durante il prossimo anno figurano le misure atte a contrastare la crisi occupazionale anche attraverso interventi di politica attiva del lavoro, le azioni di *welfare* previste in sede di approvazione della convenzione



con il Comune di Torino e con l'Ufficio Pio, la definizione di un possibile ruolo in tema rifugiati e richiedenti asilo, l'avvio con altri settori della Compagnia di un approccio sistemico e integrato su una o più aree territoriali ("adottiamo un territorio") da sviluppare in parallelo l'esigenza di rafforzare e razionalizzare la presenza attiva della Compagnia in alcuni quartieri torinesi (Porta Palazzo, San Salvario, San Paolo, etc.). In particolare, le iniziative volte ad affrontare i temi della crisi occupazionale e delle sue ricadute sul tessuto sociale potranno alimentarsi nel 2010 di risorse straordinarie, aggiuntive al budget del settore e alimentate da fondi che il Comitato di Gestione potrà rendere disponibili a tale fine.

Particolare attenzione sarà anche dedicata alla valenza sociale dell'azione educativa sui minori nella fascia di età che va dalla prima infanzia sino al termine dell'obbligo scolastico e, in tema di integrazione dei migranti, con specifico riferimento alle seconde generazioni, attraverso azioni progettuali condivise con altri settori della Compagnia, con l'Ufficio Pio e con la Fondazione per la Scuola.

Quanto all'inquadramento di queste attività in aree tematiche, il lavoro del 2010 seguirà la scansione indicata dal Documento Programmatico Pluriennale, in primis *il lavoro e la casa* (attraverso il Programma Housing), seguiti da *domiciliarità, sostegno all'età evolutiva, integrazione dei migranti, spazio pubblico, cooperazione allo sviluppo, volontariato*. A queste aree saranno quindi ricondotti i vari progetti e le varie iniziative da sviluppare nel corso del prossimo esercizio.

L'attenzione agli ambiti di intervento non può essere disgiunta da un affinamento dei metodi operativi che consentano di rafforzare le sinergie già presenti tra l'Area Politiche Sociali e l'Ufficio Pio e sviluppare nuove forme di collaborazione, in particolare con la Fondazione per la Scuola. Si tratta anche di incrementare le connessioni tra l'Area Politiche Sociali, gli Enti strumentali e gli staff che presidiano il Programma Housing e i diversi progetti di innovazione sociale, creando un gruppo di coordinamento capace di massimizzare l'efficacia del lavoro svolto da ciascuna di queste entità a beneficio delle

diverse tipologie di utenti. Si potrà inoltre incentivare, in caso di iniziative che comportano il recupero di immobili, il ricorso da parte degli enti richiedenti a leve di carattere finanziario accanto a quella erogativa che può mettere in campo la Compagnia; nonché, su tutta la gamma tematica, migliorare la comunicazione interna ed esterna delle azioni svolte, e quindi la loro visibilità, ma anche la loro capacità di ispirare analoghe azioni e di attrarre risorse da altre fonti di finanziamento.



Progetto creativo:
NOODLES COMUNICAZIONE

Stampa:
AGIT subalpina

Stampato su carta ecologica Symbol Freelifa Satin - Fedrigoni

Compagnia di San Paolo

CORSO VITTORIO EMANUELE II, 75
10128 TORINO - ITALIA

TEL. +39 01155969.11
FAX +39 01155969.76
INFO@COMPAGNIADISANPAOLO.IT

WWW.COMPAGNIADISANPAOLO.IT